GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MARTEDÌ 21 APRILE — NUM. 93

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le inserzioni devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 9 aprile 1891:

A commendatore:

Rosmini cav. avv. Enrico fu Angelo, da Milano.

A cavaliere:

Paccagnella Ugo, Sindaco del Comune di Zelarino (Venezia).

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti del 22 marzo e 5 aprile 1891:

Ad ufficiale:

Votero cav. Giosuè, controllore di Tesoreria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

A cavaliere:

Pia Felice, industriale.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 2, 5 e 9 aprile 1891:

A gran cordone:

Mayo cav. Emerico, tenente generale, collocato in posizione di servizio ausiliario.

A grand'uffiziale:

Gualta nobile Innocenzo, maggiore generale in disponibilità, collocato a riposo.

A commendatore:

Tomei cav. Beniamino, colonnello commissario, collocato a riposo.

Casella cav. Domenico, colonnello di fanteria, id.

Grosson cav. Enrico, id., id.

Ad uffiziale:

Du Tour d'Hery barone Erasmo, tenente colonnello in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Solinas cav. Gaetano, maggiore del genio, id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 5 aprile 1891:

A cavaliere:

Ottini Antonio, conservatore delle Ipoteche, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Matteucci Pompeo, già ricevitore del Registro, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 9 aprile 1891:

A cavaliere:

Flausone Mario Andrea fu Giovanni, verificatore di 2ª classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, collocato a riposo.

Bich Luigi Napoleone.

Sulla proposta del Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, Primo Segretario di **S. M.** pel Gran Magistero Mauriziano.

Con decreto del 9 aprile 1891:

A cavaliere:

Reviglio della Veneria conte Luigi, vice segretario di 1ª classe nella R. Segreteria del G. Magistero Mauriziano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **159** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni dei comuni interessati per la istituzione di un Archivio notarile mandamentale in Collesano, nonchè quella della deputazione provinciale di Palermo;

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Collesano, capoluogo di mandamento, distretto notarile di Termini Imerese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 29 marzo 1891.

UMBERTO.

LUIGI FERRARIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **160** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le domande dei comuni di San Zenone Po e di Lardirago per ottenere la soppressione del posto di notaro che a ciascuno di essi è assegnato dalla tabella del numero e della residenza dei notari, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (serie 3ª);

Viste le deliberazioni favorevoli dei Consigli notarile e provinciale di Pavia;

Ritenuto che è dimostrata la opportunità della soppressione dei suddetti due posti di notaro;

Visto l'art. 4 della legge sul notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le piazze di notaro assegnate ai comuni di San Zenone Po e di Lardirago, del distretto notarile di Pavia, sono soppresse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1891.

UMBERTO.

L. FERRARIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **161** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo di Albonese-Mortara in Provincia di Pavia per ottenere la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 17 febbraio 1889 a rogito Pier Luigi Pavesi;

Visto lo Statuto e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del dì 8 marzo 1891, con cui si sono accettate le modificazioni allo Statuto suggerite dal Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la legge 29 maggio 1873, N. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione di Albonese Mortara in provincia di Pavia è accordata la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1891.

UMBERTO.

B. CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con Regio decreto del 26 febbraio 1891.

Dedola Giovanni Antonio, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e per anzianità di servizio.

Con Regio decreto del 1 marzo 1891.

Marchiandi dott. Serafino, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con Regio decreto del 5 marzo 1891.

Macciocchi Giuliano, segretario di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

De Ferrari Benedetto computista di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Brina Carlo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Milonopulo Agostino, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con Regio decreto dell'8 marzo 1891.

Bacco comm. dott. Carlo, consigliere delegato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, incaricato di reggere la prefettura di Benevento, nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000).

Ferrari comm. avv. Bernardo Carlo, consigliere delegato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, incaricato di reggere la prefettura di Pesaro, nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000).

Lombardo Domenico, alunno di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe (L. 1500).

Massaria Ennio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Cassina Antonio, scrivano locale del Ministero della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (L. 1500) nell'amministrazione provinciale.

Gallini Rodolfo, scrivano locale del Ministero della Guerra, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (L. 1500) nell'amministrazione provinciale.

Con Regio decreto del 12 marzo 1891.

Lovera di Maria conte comm. avv. Ottavio, prefetto di 1ª classe della provincia di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Winspeare comm. Antonio, prefetto di 2ª classe della provincia di Palermo, destinato ad esercitare le sue funzioni nella prefettura di Torino.

Conte comm. avv. Zaverio, consigliere delegato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, incaricato di reggere la prefettura di Reggio Emilia, nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000).

Alfazio comm. avv. Giovanni, questore di 1ª classe nell'amministrazione di P. S., nominato consigliere delegato di prefettura di 1ª classe (L. 7000).

Locatelli cav. dott. Giuseppe, reggente questore di 2ª classe nell'amministrazione di P. S., nominato sotto prefetto di 1º grado 1ª classe (L. 5000).

Zambianchi cav. D. Antonio, primo segretario di 1ª classe nell'amministrazione centrale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età con grado e titolo onorifico di capo sezione.

Guidoni cav. Giuseppe, ragioniere di prima classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Con Regio decreto del 15 marzo 1891.

Beretta Giuseppe, computista di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con Regio decreto del 22 marzo 1891.

Colucci comm. avv. Giuseppe, prefetto di 1ª classe della provincia di Ancona, destinato ad esercitare le sue funzioni presso la prefettura di Palermo.

Reichlin barone comm. avv. Felice, Prefetto della provincia di Cagliari, destinato ad esercitare le sue funzioni presso la prefettura di Ancona.

Franco comm. avv. Pietro, prefetto di 3ª classe della provincia di Mantova, destinato ad esercitare le sue funzioni presso la prefettura di Cagliari.

Soldi comm. avv. Bernardo, prefetto di 3ª classe della provincia di Arezzo, destinato ad esercitare le sue funzioni presso la prefettura di Mantova.

Pennino comm. avv. Antonio, prefetto di 3ª classe della provincia di Siracusa, collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Bacco comm. dott. Carlo, prefetto di 3ª classe della provincia di Benevento, destinato ad esercitare le sue funzioni presso la prefettura di Siracusa.

Alfazio comm. avv. Giovanni, consigliere delegato di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, incaricato di reggere la prefettura di Benevento.

Acanfora Carollo cav. avv. Angelo, consigliere delegato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Scavini cav. avv. rag. Ergilio, ragioniere di 2ª classe nell'amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Vacirca Mario, ragioniere di 3ª classe nell'amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Arcamone Ernesto, computista di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe.

Bertoja Giuseppe, computista di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Arzillo Francesco e Carbone Vittorio, alunni di 2ª categoria nell'amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe (L. 1500), nell'amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 26 marzo 1891:

Balladore cav. avv. Cesare, consigliere delegato di 2ª classe nell'amministrazione provinciale promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Carracino dott. Luigi, segretario di 2ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere di prefettura nel 2º grado 2ª classe (L. 3500).

Mileti dott. Carlo, direttore nella cessata amministrazione dei sifilicomi, nominato segretario di 1ª classe (L. 3000) nell'amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 29 marzo 1891:

Celano comm. Emilio, prefetto di 3ª classe della provincia di Potenza, destinato ad esercitare le sue funzioni presso la prefettura di Campobasso.

Vitale comm. Ercole, prefetto di 3ª classe della provincia di Campobasso, destinato ad esercitare le sue funzioni presso la prefettura di Potenza.

Con R. decreto del 29 marzo 1891:

De Ferrari cav. avv. Nicolò, capo sezione di 1ª classe nell'amministrazione centrale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Fabris cav. Lorenzo, sotto prefetto di 1º grado e di 1ª classe nell'amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 2 aprile 1891:

Bertarelli comm. dott. Pietro, ispettore generale di 2ª classe al Ministero dell'interno, nominato referendario di 1ª classe (L. 70[illegible]) al Consiglio di Stato.

Pellizzari cav. avv. Francesco, segretario di sezione nel Consiglio di Stato, nominato referendario di 2ª classe (L. 6000) al Consiglio di Stato.

Borselli cav. avv. Augusto, segretario di sezione nel Consiglio di Stato, nominato referendario di 2ª classe (L. 6000) al Consiglio di Stato.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Mazziero Ermelinda di Giuseppe e di Emilia Dalbianco	Trieste	Venezia	Trieste
2	Giorgiutti Maria fu Pietro Seran e di Maria	Pordenone	Pordenone	»
3	Rangan Giambattista fu Antonio e fu Maddalena Burlon	Alba	Maniago	»
4	Codaro Antonio fu Giuseppe e fu Elisabetta ?	Buttrio	Udine	»
5	De Battista Luigi fu Vincenzo e di Teresa ?	Chies d'Alpago	Belluno	»
6	Loy Rosalia fu Pasquale Mosconi e fu Mansueta	Grottamare	Ascoli	»
7	Morelli Giuseppe fu Pietro e fu Maria ?	Modena	Modena	»
8	Franceschini Ermenegilda di Luigi e fu Catterina ?	Pola	(Udine)	»
9	Passioni Luigia fu Andre Cupez e fu Camilla	Trieste	Ancona	»
10	Fontana Paolo fu Carlo e fu Maria ?	Siracusa	Siracusa	»
11	Venier Vittoria di Ambrogio e di Lucia Scamin	Trieste	Udine	»
12	Nacrezia Pia di Pietro e di Lucia Parussin	»	S. Quirino	»
13	Venier Umberto di Ambrogio e di Luoia Scamin	»	Udine	»
14	Vianello Irma di Giuseppe e di Lodovica Faganello	»	Precenico	»
15	Delnegro Mario di Francesco e di Carolina Stochelli	»	Coriano	»
16	Cappellau Paolo di Angelo e di Giuseppina Milanopulo	»	Venezia	»
17	Burba Vittorio di Luigi e di Maria Scrignan	»	Ampezzo	»
18	Lena Santa fu Giosuè Colla e fu Elisa ?	Codroipo	Udine	»
19	Cosmar Maria fu Giuseppe e fu Maddalena ?	Dolegna	»	»
20	Gatteri Menotti di Ermenegildo e di Pasqua Mallaroda	Trieste	Rivolto	»
21	Dececco Vittoria di Francesco e di Maria Bresquer	»	Udine	»
22	Clozza Candida illegittima di Teresa	»	Codroipo	»
23	Cristofoli Giovanni fu Michele e fu Teresa ?	Tauriano	Spilimbergo	»
24	Alberti Orsola fu Matteo Klansich e fu Agnese	Schönpas (Gorizia)	Vivaro	»
25	Martina Giovanni fu Michele e fu ?	Tauriano	Spilimbergo	»
26	Palanch Vittorio di Benanzio e di Maria Vardabasso	Trieste	Nesso (Como)	»
27	Frigo Valentina fu Isidoro Vecellio e fu ?	Auronzo	Belluno	»
28	Padovan Dante di Giuseppe e di Maria Scerbissa	Trieste	Donada	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato durante il mese di marzo 1891.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	Osservazioni
—	cattolica	—	anni 2	1 marzo 1891	tubercolosi	
vedova	»	casalina	» 45	1 »	carcinoma dell'utero	
coniugato	»	facchino	» 36	2 »	tubercolosi	
Id.	»	cocchiere	» 56	4 »	catarro intestinale	
Id.	»	giornaliero	» 44	4 »	tubercolosi	
vedova	»	casalina	» 69	5 »	risipola della faccia	
vedovo	»	mediatore	» 70	7 »	marasmo s.	
nubile	»	casalina	» 21	11 »	tubercolosi	
vedova	»	Id.	» 81	12 »	marasmo s.	
coniugato	»	guardia daz.	» 58	12 »	pericardite	
—	»	—	» 4	13 »	paralisi	
—	»	—	mesi 10	13 »	polmonite	
—	»	—	» 22	14 »	idrocefalo	
—	»	—	» 10	15 »	encefalite	
—	»	—	» 7	16 »	meningite	
—	»	—	» 10	16 »	meningite	
—	»	—	» 5	17 »	bronchite	
coniugata	»	casalina	anni 50	16 »	vizio cardiaco	
nubile	»	Id.	» 72	19 »	pneumonite	
—	»	—	mesi 4	20 »	atrofia	
—	»	—	anni 2 m. 3	20 »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 7	21 »	pneumonite	
coniugato	»	falegname	anni 64	22 »	emoragia cer.	
coniugata	»	casalina	» 65	26 »	carcinoma del pancreas	
coniugato	»	facchino	» 63	27 »	apoplessia	
—	»	—	» 5	28 »	meningite	
vedova	»	casalina	» 78	28 »	marasmo s.	
—	»	—	» 2 1/2	31 »	bronchite	

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel terzo trimestre 1890-91, quale

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI 1	Pensioni vigenti al 1° gennaio 1891 (2) Numero delle partite	 Importo	Pensioni iscritte nel trimestre (3) Numero delle partite	 Importo
				Pensioni
PENSIONI ORDINARIE — Ministero delle Finanze	10,452	5,580,886 61	»	175 76
Id. di Grazia e Giustizia	3,453	2,782,877 48	»	»
Id. degli Affari Esteri	69	128,060 56	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	777	608,599 70	»	»
Id. dell'Interno	5,281	3,065,109 47	»	33 50
Id. dei Lavori Pubblici	2,061	1,260,477 81	»	»
Id. della Guerra	26,030	14,265,259 20	»	»
Id. della Marina	2,897	1,785,192 70	»	»
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	379	219,822 21	»	564 37
Pensioni straordinarie	3,959	1,859,665 31	»	»
TOTALE Pensioni Vecchie	55,358	31,555,951 05	3	773 63
				Pensioni
PENSIONI ORDINARIE — Ministero del Tesoro	1,021	1,310,210 67	43	57,164 92
Id. delle Finanze	7,415	6,493,574 98	270	317,319 26
Id. di Grazia e Giustizia	3,122	4,010,115 90	94	154,984 »
Id. degli Affari Esteri	77	174,904 01	1	2,666 66
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,075	1,477,110 32	43	75,844 71
Id. dell'Interno	4,362	3,885,170 26	132	107,063 71
Id. dei Lavori Pubblici	1,015	819,693 39	47	59,707 17
Id. delle Poste e Telegrafi	1,391	1,590,473 34	49	75,646 47
Id. della Guerra	15,216	15,326,308 48	399	421,997 38
Id. della Marina	2,672	2,172,153 17	75	63,315 87
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	310	358,180 46	11	20,530 66
Pensioni straordinarie	1,062	457,665 30	18	6,137 53
TOTALE Pensioni Nuove	38,738	38,075,860 28	1,182	1,362,378 34
				In com
Pensioni vecchie	55,358	31,555,951 05	»	773 63
Id. nuove	38,738	38,075,860 28	1,182	1,362,378 34
TOTALE GENERALE	94,096	69,631,811 33	1,182	1,363,151 97

Roma, li 00 aprile 1891.

VECCHIE E NUOVE AVVENUTO NEL 3° TRIMESTRE 1890-91.

risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

Pensioni eliminate nel trimestre		Pensioni vigenti al 1° aprile 1891		Indennità per una volta tanto concesse nel trimestre			
Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo	Numero delle partite	Importo
Vecchie							
234	146,982 68	10,218	5,434,079 69	»	»	»	»
82	85,446 07	3,371	2,697,431 41	»	»	»	»
»	»	69	128,060 56	»	»	»	»
20	14,281 02	757	594,318 68	»	»	»	»
98	71,245 70	5,183	2,093,897 27	»	»	»	»
31	22,855 19	2,030	1,237,622 62	»	»	»	»
340	225,553 68	25,690	14,039,705 52	»	»	»	»
40	29,968 10	2,857	1,755,224 60	»	»	»	»
7	4,213 08	372	216,173 50	»	»	»	»
48	20,335 16	3,911	1,839,330 15	»	»	»	»
900	620,880 68	54,458	30,935,844 »	»	»	»	»
Nuove							
26	43,049 54	1,038	1,324,326 05	12	12,433 40	»	»
110	125,997 08	7,575	6,684,897 16	14	50,051 »	»	»
36	60,755 47	3,180	4,104,644 43	10	25,785 22	»	»
1	937 »	77	176,633 67	»	»	»	»
11	21,253 50	1,107	1,531,701 53	15	30,228 »	»	»
58	47,810 22	4,436	3,944,393 75	13	13,972 »	»	»
15	27,876 86	1,047	851,523 70	»	»	»	»
19	30,745 33	1,421	1,635,404 48	8	13,365 »	»	»
136	147,124 60	15,479	15,601,181 26	3	4,215 38	»	»
33	18,412 49	2,714	2,217,056 55	2	4,575 »	»	»
6	7,405 90	315	371,305 22	»	»	»	»
22	8,419 37	1,058	455,383 46	»	»	»	»
473	539,787 36	39,447	38,898,451 26	77	154,625 »	»	»
plesso							
900	620,880 68	54,458	30,935,844 »	»	»	»	»
473	539,787 36	39,447	38,898,451 26	77	154,625 »	»	»
1,373	1,160,668 04	93,905	69,834,295 26	77	154,625 »	»	»

Il Direttore capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
FR. FERRARA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	23291/206231 Solo certificato di proprietà	Sersale Gaetano fu Paolo per la proprietà e per l'usufrutto a di Giovanni Gaetano fu Giovanni, domiciliato in Napoli (Con annotazione di vincolo per patrimonio sacro dell'anzidetto usufruttuario) . . . *Lire*	60 »	Napoli
»	70042/252982 Solo certificato di proprietà	Sersale Gaetano fu Paolo, domiciliato in Napoli, per la proprietà (Con annotazione di vincolo fino alla concorrente di lire 3,75 come parte del patrimonio sacro di Giovanni Gaetano fu Giovanni e per usufrutto a favore dello stesso di Giovanni) . »	5 »	»
»	612600	Bonfanti Genna Antonino di Antonino, domiciliato in Trapani (Con annotazione ed avvertenza) . . . »	370 »	Firenze
»	121209/304149	Micuci Giuseppe fu Francesco Antonio, domiciliato in Stigliano (Con annotazione) . . . »	215 »	Napoli
»	10074/356584	Fidecommissario dell'eredità del fu Cantore D. Giovanni Battista Longo nella Comune di Paternò, rappresentata dal Fidecommissario del tempo . . . »	80 »	Palermo
»	5618/76338 Assegno provv.	Detta . . . »	0 75	»
»	8637/403937	Burzio Giuseppe, notaio, fu Tommaso, domiciliato in Piobesi di Torino (Con annotazione) . . . »	80 »	Torino
»	83909/479209	Bertolino Sebastiano fu Giuseppe, domiciliato in Foglizzo (Torino) (Con annotazione) . . . »	200 »	»
»	48759	Chiesa parrocchiale di Camponogara (Padova) amministrata dalla propria fabbriceria (Con avvertenza) . . . »	85 »	Firenze
Consolidato 3 per 0/0	42373	Detta . . . »	3 »	Roma
Consolidato 5 per 0/0	101941/497241	Cozulini contessa Costanza nata Fignoni fu Lorenzo, domiciliata in Alassio (Albenga) (Con annotazione) . . . »	140 »	Torino
»	916398	Galdieri Olimpia fu Carlo moglie di Galdieri Vincenzo di Antonio, domiciliato in Caserta (Con annotazione) . . . »	25 »	Roma
»	763037	Comune di Camastra (Girgenti) (Con annotazione) . . . »	45 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	727504	De Maria Vincenzo fu Gennaro, domiciliato in Caserta . . . »	200 »	Roma
»	855067	Clavoni Angela fu Francesco, moglie di Distretti Antonio fu Bartolomeo, domiciliata in Roma . . . . »	10 »	»
»	32588 / 215528 Solo certificato di proprietà	Congregazione di Santa Maria dell'Umiltà dei 100 sacerdoti ed altrettanti benefattori in Napoli per la proprietà e per essa al sig. Giuseppe Lieto fu Ferdinando sua vita durante a titolo di patrimonio sacro, domiciliato in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore del predetto sig. Giuseppe Lieto) . . . . »	210 »	Napoli
»	14552	Chiesa parrocchiale della Villa di Canonica, mandamento di Todi (Con avvertenza) . . . . »	175 »	Firenze
»	11020	Vecchi Angelo di Sante, domiciliato in Bologna (Con annotazione). »	10 »	»
»	934321	Opera Pia San Giacomo in Suardi (Pavia) . . . . »	50 »	Roma
»	10513 / 36143 Assegno provv.	Mansioneria del fu Giovanni Battista Quarengo nel comune di San Pellegrino, provincia di Bergamo (Con annotazione). »	3 20	Milano
»	13350 / 38950 Assegno provv.	Mensa parrocchiale povera di Barzetto, Valle di Scalve, provincia di Bergamo . . . . »	3 02	»
»	549750	Poggioli Giovanni, Alessandro e Carlo fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della marchesa Marianna Sacripante loro madre e provvisti di curatore ai loro beni in persona di Venturi avvocato Pietro, domiciliati in Roma (Con annotazione) . . »	170 »	Firenze
»	96341 Assegno provv.	Detti (Con annotazione) . . . . »	3 72	»
»	688480	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Ligonchio (Reggio Emilia) (Con avvertenza) . . . . »	75 »	Roma
»	90799	Falciola Teresa fu Secondo, moglie di Gaudenzio Prini, domiciliata in Magognino (Novara) . . . . »	40 »	Firenze
»	936065 Solo certificato di proprietà	De Watteville Edmondo Giovanni fu Corrado Luigi Ferdinando Federico, domiciliato in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto vita naturale durante a favore della contessa O' Conor Elisa Sara fu Riccardo vedova di Corrado Luigi Ferdinando Federico de Watteville, domiciliata in Napoli) . . . . . »	1470 »	Roma
»	594931 Solo certificato di proprietà	Salaris Caterina fu Sebastiano vedova di Giovanni Battista Erba-Albertini, domiciliata in Novara (Con due annotazioni di cui una per usufrutto vita naturale durante a favore di Giuseppina Bono-Lamberti fu Gaudenzio vedova Erba, domiciliata in Pallanza) (Novara) . . . . »	210 »	Firenze

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	594932 Solo certificato di proprietà	Erba-Albertini Maria fu Giovanni Battista, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Caterina Salaris vedova Erba, domiciliata in Novara (con due annotazioni di cui una per usufrutto vita naturale durante a favore di Giuseppina Bono-Lamberti fu Gaudenzio vedova Erba, domiciliata in Pallanza) (Novara) . . *Lire*	210 »	Firenze
»	677082 Solo certificato d' usufrutto	Matarese Raffaele fu Vitantonio, domiciliato in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio congiuntamente a favore di Napodano Gennaro e Vincenza fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Luisa Sorrentino fu Tobia). »	30 »	Roma
»	677083 Solo certificato di usufrutto	Esposito Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Napoli (Con annotazione) come la precedente) . . . . »	10 »	»
»	677084 Solo certificato di usufrutto	Sorrentino Raffaela fu Tobia, nubile, domiciliata in Napoli (Con annotazione come la precedente) . . . . »	10 »	»
»	677085 Solo certificato di usufrutto	Sorrentino Pasquale fu Tobia, domiciliato in Napoli (Con annotazione come la precedente) . . . . »	5 »	»
»	677086 Solo certificato di usufrutto	Sorrentino Vincenza fu Tobia, nubile, domiciliata in Napoli (Con annotazione come la precedente) . . . . »	10 »	»
»	677087 Solo certificato di usufrutto	Sorrentino Maria Luisa fu Tobia, moglie di Balsafiore Francesco, domiciliata in Napoli (Con annotazione come la precedente). »	15 »	»
»	732619 Solo certificato di usufrutto	Ditta cavalier Luigi Trezza in Verona (Con annotazione come la precedente) . . . . »	35 »	»
»	588867	Cappella del Gonfalone in S. Eufemia di Tricase (Lecce) . . »	15 »	Firenze
»	752345	Giamari Alessandro fu Pantaleone, interdetto, sotto la tutela di Borghini Guglielmo fu Carlo, domiciliato in Livorno (Con avvertenza) . . . . »	7000 »	Roma
»	792693	Detto (Con avvertenza) . . . . »	7050 »	»
»	26234 / 372744	Cappellania fondata dal fu D. Giovanni Barresi da Caltanisetta, rappresentata dall'Amministratore del tempo . . . . . . »	30 »	Palermo
»	2182 / 348692	Cappellania dell'Abbate Giacomo Benanti nella Chiesa del monastero di Santa Chiara in Caltagirone, rappresentata dal cappellano del tempo . . . . »	10 »	»
»	1503 / 72278 Assegno provv.	Detta . . . . »	2 75	»
»	571346 Solo certificato di proprietà	Aprea Paolo di Francesco, domiciliato in Napoli (Con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Aprea Carsicio di Paolo per servirgli come sacro patrimonio) . . . . »	245 »	Firenze
»	855132	Ferrero Pietro Giuseppe fu Pietro, minore, sotto la tutela dello zio paterno Ferrero Francesco, domiciliato in Torino (Con avvertenza) . . . . »	80 »	Roma

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	831943	Mosso Celestina fu Michelangelo, moglie di Desanti Francesco, domiciliata in Torino (Con annotazione) . . . . »	1270 »	Roma
»	83991 / 296931	Lavanga Luigi fu Gerardo, domiciliato in Napoli . . . . . »	150 »	Napoli
»	8331 / 191271	Lavanga Luigi fu Gerardo, domiciliato in Napoli . . . . . »	85 »	»
»	27122	Lavanga Luigi fu Girardo, domiciliato in Potenza . . . . »	1400 »	Firenze
»	70101	Detto . . . . »	1000 »	»
»	877797	Faini Ester del vivente Ercole, nubile, domiciliata in Como. »	1000 »	Roma
»	877798	Faini Ercole fu Giovanni, domiciliato in Como (Con annotazione). »	900 »	»
»	4031 / 350541	Cappellania di Messe fondata dal fu canonico D. Giovanni Mattia da Caltagirone, rappresentata dagli amministratori del tempo. »	50 »	Palermo
»	8167 / 354677	Detta . . . . »	5 »	»
»	84816 / 480116	Panizza Damigella Paolina del vivente Basilio, domiciliata in Torino (Con annotazione) . . . . »	1200 »	Torino
»	44247 / 160817	Legato Carinzio in Tradate provincia di Como, amministrato da quella fabbriceria . . . . »	115 »	Milano
»	740740	Bettini Agostino fu Giovanni Antonio, domiciliato in San Stefano di Comelica (Belluno) (Con annotazione) . . . . »	200 »	Roma
»	742059	Detto (Con annotazione). . . . . »	20 »	»
»	745275	Detto (Con annotazione) . . . . »	110 »	»
»	26975	Valenti Giuseppe del vivente Francesco, domiciliato in Galati Mamertino (Patti) (Con annotazione) . . . . »	25 »	Firenze
	880521	Radicati di Primeglio Luigia del fu conte Federico, nubile, domiciliata in Torino (Con annotazione) . . . . »	1600 »	Roma
»	83185 / 478485	Messa quotidiana instituita dal fu Giuseppe Durante in San Fruttuoso (Genova) sotto l'amministrazione dell'arcivescovo *pro tempore* di detta città . . . . »	20 »	Torino
»	55390 / 450690	Balestrero di Castellengo conte Carlo fu Giacinto, domiciliato a Casale . . . . »	100 »	»
»	55391 / 450691	Detto . . . . »	100 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	55392 / 450692	Ballestrero di Castellengo conte Carlo fu Giacinto, domiciliato a Casale	100 »	»
»	55393 / 450693	Detto . . . . »	50 »	»
»	55394 / 450694	Detto . . . . »	40 »	»
»	42463 / 388973	Cappellania di Valseca in Modica, rappresentata dal cappellano del tempo (Con avvertenza) . . . . »	25 »	Palermo
»	37656 / 154256	Beneficio Teologale di S. Antonio in Besozzo, mandamento di Gavirate, provincia di Como, rappresentato dall' investito per tempo . . . . »	20 »	Milano
»	37945 / 154545	Beneficio Teologale Scolastico di San Antonio in Besozzo, mandamento di Gavirate, provincia di Como . . . . »	50 »	»
»	54235 / 170835	Beneficio Teologale della Collegiale di Besozzo, provincia di Como, rappresentato dall'investito per tempo (Con avvertenza) . .	155 »	»
»	39036 / 155636	Beneficio Teologale Scolastico in S. Antonio in Besozzo, mandamento di Gavirate, provincia di Como, rappresentato dall'investito per tempo . . . . »	5 »	»
»	21169 / 416469	Beneficio Teologale di Besozzo, provincia di Como, amministrato dall'economato generale di Lombardia . . . . »	20 »	Torino
»	21198 / 416498	Beneficio Teologale di Besozzo, provincia di Como, amministrato dall'economato generale di Lombardia . . . . »	50 »	»
»	812484	Sacrestia della Chiesa parrocchiale di Corinaldo (Ancona) (Con avvertenza) . . . . »	10 »	Roma
»	104035	Opera delle Anime purganti in San Giovanni Battista di Marsiglia in Rosso (Genova) . . . . »	165 »	Firenze
»	28849 / 145449	Legato Gardani eretto nell'arcipretale Chiesa del Castello in Viadana, mandamento di Viadana . . . . »	300 »	Milano
»	52666 / 169266	Legato Gardani annesso alla Prebenda parrocchiale del Castello in Viadana, provincia di Cremona, rappresentato dall'investito per tempo . . . . »	425 »	»
»	62121 / 178721 Solo certificato di proprietà	Figini Maria, Virginia e Carlo Giulio del vivente Antonio e i figli nascituri del medesimo e di Candida Botti (Con annotazione d'usufrutto a favore di Figini Antonio) . . . . »	120 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	103729 499029 Solo certificato di usufrutto	Debenedetti Giuseppe fu Lazzaro, domiciliato in Torino (Con annotazione per usufrutto a favore di Diamante Lattes, vedova di Lazzaro Debenedetti, come parte dell'annua pensione vitalizia di lire 1000 statale legata dal detto di lei marito con due testamenti segreti presentati cogli atti 20 maggio 1862 e 5 febbraio 1864 ed aperti con verbale del 4 dicembre 1864 rogati Teppati, a mente dell'istromento di divisione del 22 gennaio 1866 rogato Teppati stipulato dietro autorizzazione accordata dal Tribunale Civile di Torino con decreto del 25 stesso mese) . . . . »	500 »	Torino
»	103730 499030 Solo certificato di usufrutto	Debenedetti Marco fu Lazzaro, domiciliato in Torino, minore, sotto la legittima amministrazione di sua madre Diamante Lattes (Con annotazione come la precedente) . . . . »	500 »	»
»	766410 Solo certificato di usufrutto	Debenedetti Giuseppe fu Lazzaro, domiciliato in Torino (Con annotazione per usufrutto vita naturale durante a favore di Lattes Diamante fu Giacobbe vedova di Lazzaro De Benedetti). »	100 »	Roma
»	892178 Solo certificato di usufrutto	Debenedetti Marco fu Lazzaro, domiciliato in Torino (Con annotazione come la precedente) . . . . »	50 »	»
»	876701	Cortese Maria di Stefano, moglie di Pietro Ferrea, domiciliata in Genova (Con annotazione) . . . . »	155 »	»
»	929659	Levi comm. Cesare Augusto fu Angelo, domiciliato in Venezia (Con annotazione) . . . . »	75 »	»

Roma, addì 6 dicembre 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
BERTOLOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

N. 588674 per lire 50
» 609305 per lire 165
» 620197 per lire 40
» 808851 per lire 25

al nome tutti di Avignone *Antonietta* Paolo, Antonio e Catterina fu Gaetano, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Mortola Giulia.

N. 820188 per lire 55

al nome di Avignone Paolo, Antonio, *Antonietta* e Caterina fu Gaetano ecc.

N. 902349 per lire 410

al nome di Avignone Paolo, Antonio, Catterina ed *Amalia* moglie di Terzano Luigi fu Gaetano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi: i primi cinque ad Avignone *Maria-Teresa-Antonietta-Amalia*, Paolo, Antonio e Caterina fu Gaetano, minori ecc., e l'ultimo ad Avignone Paolo, Antonio, Caterina, e *Maria-Teresa-Antonietta-Amalia*, moglie di Terzano Luigi fu Gaetano, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 737816 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 900, al nome di Rinaldi Luigi fu Filippo domiciliato in Lodi (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rinaldi *Ghislieri* Luigi fu Filippo domiciliato in Lodi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1891.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 20 aprile 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	3¦4 coperto	—	14 2	6 5
Domodossola	3¦4 coperto	—	17 0	6 0
Milano	coperto	—	18 5	8 8
Verona	coperto	—	17 4	10 3
Venezia	3¦4 coperto	agitato	15 0	8 2
Torino	coperto	—	13 6	8 0
Alessandria	coperto	—	14 2	10 2
Parma	coperto	—	15 8	8 7
Modena	coperto	—	17 3	10 6
Genova	coperto	calmo	15 6	11 1
Forlì	coperto	—	16 0	7 6
Pesaro	coperto	calmo	14 2	6 3
Porto Maurizio	coperto	calmo	17 4	11 6
Firenze	coperto	—	18 0	10 8
Urbino	coperto	—	14 0	5 5
Ancona	piovoso	calmo	15 0	10 5
Livorno	coperto	calmo	18 2	10 2
Perugia	coperto	—	15 9	7 7
Camerino	1¦2 coperto	—	14 5	6 9
Chieti	coperto	—	13 6	0 8
Aquila	coperto	—	14 2	5 8
Roma	coperto	—	18 7	10 0
Agnone	piovoso	—	14 5	5 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	coperto	calmo	15 3	10 6
Napoli	coperto	calmo	15 7	10 6
Potenza	coperto	—	13 9	5 1
Lecce	coperto	—	19 0	9 3
Cosenza	coperto	—	21 4	5 6
Cagliari	coperto	calmo	18 3	10 6
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	17 8	14 7
Palermo	coperto	calmo	19 7	8 0
Catania	1¦2 coperto	calmo	19 5	12 5
Caltanissetta	coperto	—	16 6	7 0
Siracusa	1¦2 coperto	calmo	20 0	9 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

il dì 20 aprile 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 760, 8.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 53.

Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.

Cielo a mezzodì . . . . . . 3¦4 coperto.

Termometro centigrado { massimo = 19°, 3. minimo = 10°, 0.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 20 aprile 1891.

Europa pressione abbastanza elevata Isole Brittaniche, Scandinavia e centro, 760 Sud Russia e Mediterraneo occidentale.

Amburgo 769.

Italia 24 ore: barometro disceso Sardegna, Sicilia, stazionario continente, alcune pioggiarelle Nord, venti deboli calma, temperatura aumentata.

Stamane cielo coperto, venti deboli specialmente intorno levante.

Barometro 759 a 760 Sardegna, 762 Genova, Roma, Palermo, 763 altrove.

Mare calmo Canale Otranto, calmo altrove.

Probabilità: ancora venti deboli freschi intorno levante, cielo nuvoloso con qualche pioggia, temperatura mite.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 aprile 1891
Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2,35.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Leggesi un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Accordansi cinque congedi.

Approvazione di nove progetti di legge relativi ad eccedenze d'impegni.

Senza discussione sono approvati nove progetti di legge (Vedi risultato della votazione) per eccedenze d'impegni.

Questi progetti, constando ciascuno di un solo articolo, si voteranno poi a scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Trasporto di somme da uno ad un altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1890 91 » (N. 10).

Senza discussione sono approvati i due articoli di cui consta il progetto per trasporto di somme da uno ad altro capitolo dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1890-91.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, ordina la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge testè approvati.

Avverte che i nove progetti per eccedenze d'impegni, non avendo dato luogo a discussione, saranno votati in una sola coppia di urne, a norma del regolamento.

CORSI, L., procede all'appello nominale.

(Le urne rimangono aperte).

Modificazioni della legge 24 giugno 1888 sull'abolizione delle servitù di pascolo nelle provincie ex-pontificie (N. 11).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CENCELLI, osserva che il progetto attuale ha ristretto il titolo vero della legge di cui si modificano gli articoli 8 e 9; giacchè la legge del 1888 comprende altre servitù, non solo quella di pascolo.

Gradirebbe che il titolo della legge fosse reintegrato.

È lieto che sia in discussione questo progetto di cui dimostra l'opportunità.

Riassume il contenuto e lo scopo delle proposte modificazioni.

Osserva che il penultimo comma dell'art. 9 concernente il diritto d'appello ritorna al diritto comune con grande giustizia.

La nomina dei supplenti proposta dall'art. 8 soddisfa ad una necessità che l'oratore già altra volta sottopose al Governo.

Espone i criteri che ispirarono l'Ufficio centrale del Senato altra volta nel costituire la giunta d'arbitri.

Questi criteri furono approvati allora dal Senato.

Il concetto d'allora era questo, che la Giunta fosse stabile: perciò si dichiarò impersonalmente che il presidente della Giunta era il giudice anziano.

Ciò specialmente per la breve durata della Giunta, per la difficoltà di trovare gli arbitri.

Teme che il progetto del nuovo art. 8 dia anche vita solo annuale ai due arbitri come la dà al presidente.

Se così fosse, ne nascerebbero inconvenienti.

Ciò non volle il Senato quando si votò la legge del 1888.

Se si stabilisce il principio della rinnovabilità di tutti i membri della Giunta, gli affari si arenerebbero.

Il rinnovo parziale è utile, quello totale nuoce alla speditezza e alla tradizione amministrativa.

PAGANO, relatore, osserva che il titolo dato alla nuova legge non è realmente esatto; ma questa è cosa di pura forma che si può integrare e, che anche lasciata così, non tocca alla sostanza.

Ringrazia l'onorevole Cencelli della sua adesione al testo dell'articolo 9.

Circa l'art. 8 giustifica il testo della modificazione con criteri desunti dalla pratica.

Realmente al principio di durata si è sostituito un principio di rinnovazione.

Riassume le obbiezioni mosse dal senatore Cencelli al sistema della rinnovazione.

Osserva che, non essendovi qui divieto di rinominare gli scadenti, queste obbiezioni non hanno efficacia, tanto più che la conferma degli scadenti diverrà la regola, come avviene appunto nella composizione delle sezioni dei Tribunali e delle Corti; e nella designazione dei magistrati agli uffici che loro singolarmente competono come quelli di giudice istruttore, giudice graduatore, ecc.

Vi è pertanto il vantaggio di avere un potere di indiretta revisione che è efficace e che non urta alcuno.

D'altronde se si fosse resa rinnovabile la carica del presidente della Giunta e non quella dei due arbitri, si sarebbe fatta una disposizione non giusta verso il magistrato che, per presunzione, per scienza, per pratica dà guarentigie maggiori.

Il progetto invece volle essere uguale per tutti.

L'ufficio centrale tuttavia non è alieno da stabilire la rinnovazione solo biennale dei membri della Giunta d'arbitri e dei loro supplenti.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, consente nel pensiero dell'ufficio centrale perchè non divide i timori del senatore Cencelli.

Prega l'onor. Cencelli a considerare la disparità ingiustificata di trattamento che deriverebbe dal rendere inamovibili gli arbitri e mutevole il magistrato che deve presiedere la Giunta arbitrale.

Spiega le ragioni che indussero a modificare la presidenza della Giunta.

Crede pertanto conveniente anco il modificare le disposizioni relative agli arbitri.

Ma costituire gli arbitri come inamovibili, o quasi inamovibili, come sarebbe se essi venissero fissati in carica per 6 o 7 anni come vorrebbe l'onor. Cencelli, potrebbe dar luogo a seri inconvenienti, in ispecie se si bada alla specialità delle funzioni che la Giunta arbitrale è chiamata ad esercitare. E, se un arbitro si sia dimostrato inabile all'ufficio, come si provvederebbe?

Si consenta che la scelta degli arbitri valga per un biennio, e si stabilisca che gli arbitri possono essere rieletti, ma non si vada oltre.

Il periodo di due anni è più che sufficiente, perchè una persona dimostri la sua abilità. E vuol dire che, se uno degli arbitri si sarà mostrato adatto al suo ufficio, egli verrà riconfermato.

L'oratore conchiude dimostrando come sarebbe pericoloso ed inaccettabile il principio del sorteggio applicato alla costituzione di una Giunta che deve giudicare, in materia civile, del mio e del tuo.

CENCELLI si proponeva di presentare un emendamento all'art. 8 che mirava a rendere rinnovabile solo la metà della Giunta da rinnovarsi ogni anno.

Insiste nel temere che la possibile rinnovazione totale annua, nuoccia seriamente gli affari.

Vorrebbe un affidamento positivo contro questo timore.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che, come ministro non può dar garanzie, nè affidamenti,

L'affidamento sta nella stessa enorme improbabilità che si verifichi il rinnovamento totale della Giunta.

CENCELLI prende atto della dichiarazione del ministro e accetta l'emendamento dell'Ufficio centrale.

PAGANO, relatore, osserva che egli, come primo presidente della Corte d'appello di Roma, non può prender impegno circa la conferma dei membri della Giunta; solo vuole dire ciò che accadrà probabilmente argomentando da casi analoghi e salvo ragioni contrarie caso per caso.

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori inscritti dichiara chiusa la discussione generale.

La prima parte dell'art. 1 è concepito così:

Art. 1.

Agli articoli 8 e 9 della legge 24 giugno 1888, n. 5489 (serie 3ª), sono istituiti i seguenti:

Art. 8. E' istituita in ciascun capoluogo di circondario delle provincie di cui all'art. 1 una Giunta di tre arbitri, composta di un giudice del tribunale del territorio, nel quale i beni sono situati, il quale sarà, a capo di ogni anno, nominato dal primo presidente della Corte di appello e ne sarà il presidente, e di due arbitri, nominati dal presidente dello stesso tribunale ed un altro dal prefetto della provincia.

Tanto al giudice presidente, quanto ai due arbitri, è dato un supplente nei modi e con le forme del comma precedente.

Sarà segretario del collegio arbitramentale un vice cancelliere o vice-cancelliere aggiunto dello stesso tribunale.

L'arbitramento sarà valido anche per le persone incapaci e per gli enti morali legittimamente rappresentati.

PRESIDENTE, comunica che al primo alinea di questo articolo, dopo le parole «di due arbitri» l'Ufficio propone di aggiungere queste altre: *eletti per un biennio, uno* dal presidente dello stesso tribunale, ecc.

E che dopo l'alinea secondo lo stesso ufficio centrale propone la introduzione di un nuovo alinea così concepito:

«Il giudice presidente ed i due arbitri, sì titolari che supplenti, possono essere rieletti».

Entrambi questi due emendamenti, accettati dal ministro, ed ai quali aderisce anche l'on. Cencelli, sono approvati nel contesto dell'articolo 1.

Sono poi approvati senza osservazioni gli articoli 2 e 3, ultimo del progetto.

Discussione del progetto di legge: «Conversione in legge del R. decreto 10 agosto, n. 7038, autorizzante alcuni comuni ad eccedere colla sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite medio del triennio 1884-85 86» (N. 6).

VERGA C., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ALFIERI Descrive le tristi condizioni economiche dei comuni.

Raccomanda al Governo di preoccuparsene procedendo colla massima cautela e severità nel consentire ai comuni la facoltà di eccedere il limite delle sovraimposte.

PARENZO chiede se non convenga abrogare la legge che rende frequenti questi progetti per autorizzare i comuni ad eccedere nella sovrimposta.

Visto che il Governo è sulla via del decentramento, visto che il freno presente trovato è inefficace, bisognerebbe pensare ad un altro.

PATERNOSTRO, relatore, osserva che i rimedi per ovviare alle eccedenze con la sovrimposta non sono facili.

Ciò pei continui oneri che si vanno imponendo ai comuni.

Così la proprietà fondiaria è enormemente oberata.

Sono circa cinquecento comuni che hanno chiesto la facoltà di eccedere.

Non si potrebbero togliere ai comuni taluno spese obbligatorie? Non si potrebbe fissare un limite massimo nelle eccedenze.

Non poche leggi speciali, non sono applicabili perchè i comuni mancano di mezzi: così accade delle leggi sull'istruzione primaria.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio, non consente nella diagnosi del male, mentre conviene che il male esiste.

Ricorda lo stato della legislazione relativa ai tributi locali prima della legge del 1888 che mise ordine e norma dove mancavano.

Questa legge all'art. 51 presupponeva un progetto sulla riforma tributaria che non fu poi presentato.

Ma non è a dimenticare che il freno dell'articolo 50 ha la sua efficacia: non mancano esempi di domande di autorizzazione ad eccedere che furono respinte.

Conviene che purtroppo si continuino a far leggi che portano ai comuni sempre nuovi oneri: lo attesta la stessa motivazione del decreto che si tratta di convalidare.

Il Governo porterà al Parlamento proposte concrete sulla viabilità obbligatoria e dovrà provvedere a riformare i tributi comunali.

L'equilibrio del bilancio della nazione e di quello dello Stato è a tale riforma profondamente connesso.

DI SAMBUY è lieto delle franche ed esplicite parole del ministro su una questione opportunamente sollevata.

Molte leggi dobbiamo rivedere per togliere la causa di mali che lamentiamo.

Meglio procedere così che cercare freni i quali, per la necessità delle cose, non possono essere efficaci.

I municipi non devono esser costretti dalle leggi a chiedere eccedenze.

PARENZO, applaude alle dichiarazioni fatte dall'onorevole Sambuy e rinnova la dichiarazione che il mezzo da lui consigliato non toglie la cura dei mali designati dal ministro, dal relatore e dall'onorevole Di Sambuy.

ALFIERI, è lieto che la sua modesta osservazione abbia sollevato la discussione.

Aggiunge che vi è un mezzo più semplice di quelli accennati per migliorare le condizioni dei comuni.

Gli risulta che in molti comuni la procedura per deliberare le eccedenze non è tutelata da sufficienti garanzie, che in molti luoghi il Governo non fece serie inchieste per indagare le cause che spingono i comuni a proporre le domande di eccedenze.

Vorrebbe dei provvedimenti in questo senso che gli paiono facili e pronti, senza escludere lo studio di altri rimedi più radicali.

GRIFFINI osserva che in alcuni casi l'operato delle autorità amministrative superiori aggrava con deliberazioni non necessarie e forse non legali le condizioni dei comuni.

Cita l'esempio del medico condotto che, cumulando l'ufficio di ufficiale sanitario, deve avere, per decisioni di certe autorità, una speciale retribuzione.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura, industria e commercio, il rimedio vero è nell'equilibrare le spese obbligatorie dei comuni coi loro mezzi di entrata: il resto è palliativo.

L'esempio verrà dato dal Governo che a fatti dimostrerà di voler soddisfare i veri bisogni manifestati dal paese.

Ricorda che gli articoli 50 e 51 della legge del 1888 furono proposti alla Camera dal presidente del Consiglio e appoggiati dall'oratore.

I freni non giovano quando crescono le onde: i rimedi radicali sono ora il dovere del Governo. (Benissimo).

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione seguita sui seguenti progetti:

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 33,628, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 1 « Ministero-Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 374,000, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 10 « Carabinieri reali » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 59,970,38, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 12 « Corpo e servizio sanitario » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 9200 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 20 « Personale della giustizia militare » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 128,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 22 « Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di truppa di classi in congedo chiamati all'istruzione » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 1,893,408.18 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 25 « Pane e viveri alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 3,261,703,26 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 26 « Foraggi ai cavalli dell'esercito » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889 90;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 25,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 32 « Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889 90;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di lire 5,353,726.55 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 38 « Spese per i distaccamenti d'Africa » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90;

Votanti 100
Favorevoli 93
Contrari 7

(Il Senato approva).

« Trasporto di somme da uno ad altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero di poste e telegrafi per l'esercizio finanziario 1890-91 ».

Votanti 100
Favorevoli 95
Contrari 5

(Il Senato approva).

La seduta è levata a ore 5,30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 20 aprile 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sui tre disegni di legge approvati sabato.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Hanno preso parte alla votazione:

Adami — Afan de Rivera — Alario — Amadei — Ambrosoli — Amore — Antonelli — Armirotti — Arrivabene.

Baleuzano — Barazzuoli — Barzilai — Bastogi — Beltrami — Bonedini — Berti Domenico — Bertollo — Bettolo — Bonacci — Bonasi — Borromeo — Borsarelli — Bovio — Branca — Brin — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Cagnola — Calvanese — Canzio — Capilupi — Cappelli — Carmine — Casana — Casati — Castelli — Cavalletto — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cocco-Ortu — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Coppino — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curcio — Curioni.

Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — De Lieto — De Murtas — De Puppi — De Riseis Luigi — De Zerbi — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Engel.

Faina — Fani — Farina Luigi — Ferraccio — Ferrari Ettore — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fortis — Franceschini — Franzi — Frola.

Gallavresi — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Garelli Gasco — Gentili — Giampietro — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Guelpa.

Imbriani-Poerio.

Jannuzzi.

Lacava — Leali — Levi — Lucca — Lucifero — Luzzatti.

Maffi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marinelli — Mariotti Filippo — Martini Gio. Battista — Massabò — Maury — Mazza — Mazzoni — Mei — Menotti — Merzario — Mestica — Miceli — Mocenni — Molmenti — Montagna — Monticelli — Morin.

Narducci — Nasi Nunzio — Nicotera.

Oddone Luigi.

Pais-Serra — Palberti — Pandolfi — Parpaglia — Pascolato — Passerini — Pelloux — Perrone di San Martino — Picardi — Picca-

roli — Pignatelli Alfonso — Plebano — Pompilj — Ponsiglioni — Ponti — Pugliese — Pullè.
Raffaele — Randaccio — Ridolfi — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rosano — Rossi Gerolamo — Roux — Rubini — Ruspoli.
Sacchetti — Sacconi — Sagarriga-Visconti — Salandra — Sampieri — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Semmola — Serra — Siacci — Simonelli — Sineo — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Squitti — Suardi Gianforte.
Tajani — Tittoni — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torrigiani — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.
Valle Angelo — Vetroni — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio
Zainy — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Alimèna — Amato-Pojero — Anzani — Arnaboldi — Auriti.
Basetti — Beneventani — Berio — Berti Ludovico — Bertolotti — Bocchialini — Bonajuto — Boselli — Broccoli — Brunetti.
Calpini — Campi — Canevaro — Capoduro — Carcano — Cardarelli — Carnazza-Amari — Cavalli — Cavallini — Chiesa — Cipelli — Cittadella — Cocozza — Conti — Costa Alessandro — Costantini.
D'Adda — De Blasio Luigi — De Cristofaro — Della Valle — De Pazzi — Di Balme — Di Breganze — Di Camporeale — Di Collobiano — Dini.
Episcopo — Ercole.
Fabrizi — Falconi — Farina Nicola — Favale — Fortunato.
Gabelli — Gianturco — Ginori — Grossi — Guglielmini.
La Porta — Luciani.
Marchiori — Marzin — Maurogordato — Minelli — Murri.
Nasi Carlo.
Papadopoli — Pierotti — Poggi.
Quattrocchi.
Ricci — Riola Errico.
Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Silvestri — Simeoni — Speroni — Spirito — Suardo Alessio.
Tacconi — Toaldi.
Ungaro.
Villa.
Zappi.

Sono in missione:

Bianchi.
Cambray Digny.
Di San Giuliano.
Ferrari Luigi — Finocchiaro-Aprile — Franchetti.
Martini Ferdinando.
Nocito.
Penserini.

Sono ammalati:

Fili-Astolfone.
Genala.
Lovito — Lugli.
Maluta.
Napodano.
Puccini.
Sani Severino.
Tasca Vittore — Tonani.

Svolgimento di interpellanze.

ROSANO svolge una interpellanza, firmata anche dagli onorevoli Broccoli, Petronio, Amore, Testa ed altri, al ministero dei lavori pubblici, « sul modo col quale si svolge l'opera delle bonifiche nella provincia di Terra di Lavoro; sui gravi inconvenienti che si lamentano; sugli intendimenti del Governo al riguardo, e sulla necessità di provvedere al mezzo più opportuno onde conoscere il vero stato delle cose e porvi rimedio ».

Esclude ogni carattere di opposizione dalla sua interpellanza, mossa soltanto dal vivo desiderio che opere eminentemente benefiche alle popolazioni sieno proseguite con alacrità e senza inconveniente alcuno.

Dimostra come la legge del 1882 non abbia avuto fino ad ora alcuna applicazione nella provincia di Terra di Lavoro ed in altre del Mezzogiorno, ed invita perciò il ministro a rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'attuazione della legge medesima.

Lamenta poi che i Comuni della provincia di Terra di Lavoro corrispondano annualmente allo Stato, per le spese di bonificamento, che si fanno in base alle leggi borboniche, una somma assai notevole, mentre le opere stesse procedono sì lentamente da peggiorare di giorno in giorno le condizioni igieniche ed idrauliche di quei paesi.

FERRARIS, ministro guardasigilli, presenta due disegni di legge, uno relativo alla notificazione degli atti giudiziari col mezzo degli uffici postali, ed ai depositi giudiziari nelle Casse postali di risparmio; e l'altro al ricupero delle spese di giustizia penale.

LUZZATTI, ministro del tesoro, presenta cinque note di variazione sull'esercizio 1891-92, ai bilanci dei Ministeri degli interni, degli affari esteri, delle finanze, dell'istruzione pubblica e del tesoro.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, conferma di aver ricevuto reclami del comune di Cancello Arnone minacciato da una piena del Volturno, e dice che ha dato istruzioni affinchè si faccia il possibile per provvedere.

Osserva però che nella legislazione idraulica ci sono molte lacune che sono la causa prima dei lamentati inconvenienti.

E aggiunge che, in attesa di provvedere a colmarle, al che attende una Commissione, dichiara che ha cercato e cercherà di interpretare le leggi vigenti con la maggiore larghezza.

ROSANO dice di non avere alcuna fede nell'opera delle Commissioni, e che, se le leggi in vigore sono insufficienti, il Governo ha il debito di provvedere: quanto poi al comune di Mondragone non c'è bisogno di fare eseguire le leggi che esistono.

Perciò insieme all'onorevole Amore, presenta la seguente mozione: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo; convinta della necessità di provvedere seriamente alla definizione della grave questione delle bonifiche nella provincia di Caserta e delle altre del Mezzogiorno; confida che il Governo vorrà procedere sollecitamente ad una seria inchiesta con elementi non solo amministrativi, ma locali eziandio e degli interessati diversi, e provvedere energicamente ai rimedii opportuni ».

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accetta l'inchiesta salvo a determinarne il modo. Propone che la mozione si svolga nella seduta del 2 maggio.

(Così resta stabilito).

GUELPA dà ragione della seguente interpellanza rivolta al presidente del Consiglio dei ministri, ai ministri dell'interno, di agricoltura, dei lavori pubblici e di grazia e giustizia: Se tra i progetti che il Ministero presenterà vi siano quelli riguardanti la legislazione sociale: con quali criteri verranno presentati: e se non sia il caso di rivedere gli articoli 1151 e seguenti del codice civile, riflettenti il delitto e quasi delitto, e gli articoli 1627 e seguenti dello stesso codice riflettenti la locazione di opere in armonia delle nuove condizioni economico-sociali fatte al lavoro ed ai lavoratori, ed anche di nominare una « Commissione del lavoro » il cui mandato sia una inchiesta sulle condizioni delle nostre classi lavoratrici e la formulazione dei provvedimenti che siano più adatti per una compiuta ed efficace legislazione sociale in Italia in armonia agli interessi dell'industria e dell'agricoltura.

Dichiara insufficiente il disegno di legge presentato per la responsabilità degl'imprenditori, affermando che occorrono molteplici provvedimenti che mirino a risolvere il problema sociale nel senso di riuscire alla tutela del lavoro e dei lavoratori.

Rileva la infinita sequela delle miserie che opprimono le classi lavoratrici, e la necessità, quindi, di apportarvi sollecito rimedio. E questo equivarrà ad una grande battaglia gloriosamente vinta. (Benissimo!)

Deplora certe disposizioni del codice che lasciando libertà nel costume, offendono la moralità, offendono i diritti della donna. (Bene!)

Deplora la libertà di usura, la libertà di contratto, libertà tutte che ridondano ad oppressione dei poveri lavoratori.

Ora da tutto questo scaturisce il problema se non sia il caso di una revisione del codice civile, quando non si voglia venire ad una legislazione speciale.

Ciò è conseguenza inevitabile del dovere che ha lo Stato, che ha il Parlamento, di tutelare il lavoro, di tutelare i lavoratori.

La questione è posta, conviene risolverla. (Bravo!)

All'individualismo venutoci dal diritto romano, conviene razionalmente sostituire quel collettivismo che è il portato della società moderna.

A questo principio deve ispirarsi il Parlamento per venire a modificare, non distruggere, il codice civile.

Crede che, come in Francia, anche in Italia dovrebbe sorgere una Commissione del lavoro che avesse per compito di tutelare gl'interessi degli operai.

Termina dicendo che, oggi, impera la legge del numero ed agli interessi della maggioranza non si può non aver riguardo. Oggi, il terzo stato, che è ancora il più forte, ha il dovere di essere giusto, e di provvedere alla legislazione sociale. (Benissimo! Bravo!)

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, gode che il Parlamento italiano si occupi delle quistioni trattate dall'onorevole Guelpa. Questi ha dato uno svolgimento larghissimo alla sua interpellanza, ma non ha intanto accennato ai modi pratici di cambiare quegli articoli del Codice civile, che l'onorevole Guelpa crede pregiudizievoli agli operai.

L'oratore non ammette l'intangibilità del Codice civile, ma quando si vuole modificarlo, bisogna far delle proposte concrete.

Risponde poi ai vari argomenti sui quali l'onorevole Guelpa si è fermato di più.

Fa osservare come il principio ammesso dall'art. 1152 del Codice, che ciascuno è responsabile di quello che ha fatto e che ha trascurato di fare sia giustissimo, ma come difficilmente si possa dare ad esso l'estensione voluta dall'on. Guelpa.

Quanto alla concentrazione delle industrie, notata pure dall'onorevole Guelpa, essa è un portato dei tempi; le grandiose opere moderne non sarebbero possibili senza i grandi concentramenti della materia prima e le grandi speculazioni.

La creazione di un Consiglio del lavoro non farebbe che diminuire la responsabilità che i ministri hanno davanti il Parlamento.

Il Governo fa quanto può per lenire i mali delle classi più numerose anche con leggi e testè ha presentato un disegno di legge in proposito, ma del resto pur troppo la miseria ci è sempre stata e per quanto il Governo faccia per lenirla, il miglior rimedio contro i mali che essa produce è sempre l'iniziativa individuale, che non bisogna menomare.

GUELPA risponde che la nostra legislazione può essere modificata nel senso di diminuire la rigidità del diritto romano che ancora vi impèra.

L'onorevole ministro ha detto che non si può menomare la libertà individuale, ma non menoma forse la libertà individuale il disegno di legge presentato testè dal ministro d'agricoltura, che obbliga gli operai ad assicurarsi?

Dice che potrebbe benissimo fare delle proposte concrete se non temesse di abusare della pazienza della Camera.

Rileva l'importanza pratica che avrebbe la Commissione del lavoro, finisce dichiarandosi non soddisfatto della risposta del ministro e si riserva di presentare sotto forma di mozione la seconda parte della sua interpellanza.

Inoltre insieme con altri amici che seggono in diversi lati della Camera, presenterà molteplici proposte di legge, che potranno risolvere la questione sociale.

FERRARIS, ministro guardasigilli, rettifica alcune asserzioni dell'onorevole Guelpa dimostrando come il diritto romano sia sempre la fonte migliore alla quale attingere per regolare i rapporti giuridici fra i privati.

Non ha molta fiducia nella commissione che l'onorevole Guelpa vorrebbe creare, giacchè in genere le Commissioni non godono fama di essere sollecite nello sbrigare le quistioni.

Sente la massima simpatia per le classi lavoratrici però non può per esse creare una legislazione, che stabilisca dei privilegi.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE invita l'onorevole Carmine a presentare una relazione.

CARMINE presenta la relazione sulla legge per il bilancio consecutivo dell'esercizio 1889-90.

PRESIDENTE da atto all'onorevole Carmine della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

Continua lo svolgimento delle interpellanze.

IMBRIANI svolge la seguente interpellanza al ministro degli esteri, presidente del Consiglio: Sulla circolare violatrice della legge, circolare che pretende lo svincolo della cittadinanza austriaca per riconoscere la cittadinanza italiana agli italiani delle provincie non appartenenti allo Stato.

Dice che malgrado che sempre si prometta di osservare le leggi pure esse sempre si violano o con regolamenti o con circolari. Domanda perchè si siano fatte delle eccezioni riguardo all'Austria ed alla Turchia, giacchè i nati sotto quei governi devono ottenere lo svincolo della cittadinanza natia prima di ottenere la cittadinanza italiana.

Le nostre leggi danno certi diritti agli italiani nati fuori del Regno, or di questi diritti gl'italiani nati entro il territorio dell'Austria non li svincola dalla cittadinanza.

Domanda in che misura il ministro intende di applicare la circolare accennata, e se sottoporrà al beneplacito dell'Austria il godimento dei diritti che degli italiani devono godere.

DI RUDINI', ministro degli affari esteri. L'onorevole Imbriani fa rientrare dalla finestra una questione già trattata nella Camera e quindi uscita dalla porta.

Ad ogni modo risponderà all'on. Imbriani ancora una volta: la circolare citata dall'on. Imbriani veramente non esiste nei termini almeno che l'on. Imbriani ha creduto di indicare.

Ci è una circolare nella quale, come regola generale, si chiede lo svincolo della nazionalità austriaca per concedere la cittadinanza italiana, ma di ciò non è fatta una condizione obbligatoria.

L'oratore vedrà quindi in quali casi lo svincolo della nazionalità dovrà esser richiesto, riservandosi di ammettere delle eccezioni alla regola.

IMBRIANI è sodisfatto delle dichiarazioni del ministro e ne prende atto. (Ilarità).

SANTINI interpella il ministro dell'interno sui criteri seguiti dal Governo, e su quelli ch'esso intende adottare in avvenire circa lo scioglimento dei Consigli comunali.

Mentre vorrebbe che il Governo facesse sempre opera di conciliazione nel dissidio dei partiti, è dolente di aver notato che in molti casi lo scioglimento dei Consigli è determinato dalla opposizione del sindaco nominato dal Governo alla volontà della maggioranza.

Si augura quindi che si rimedii a quest'inconveniente concedendo ad ogni Comune il sindaco elettivo.

Lamenta poi che in qualche caso si ritardino le elezioni per non rinvigorire i partiti avversi al Governo, e che in alcune relazioni si facciano sconvenienti apprezzamenti di uomini e di partiti.

Spera che il ministro darà istruzioni perchè siano meglio rispettate le autonomie locali.

NICOTERA, ministero dell'interno, osserva che le censure dell'interpellante non possono essere rivolte ed applicarsi ai sodici scioglimenti da lui ordinati, i quali sono stati motivati esclusivamente da ragioni amministrative, ed assicura ch'egli non ha nominato nè nominerà sindaci i quali appartengano alla minoranza.

A suo avviso le amministrazioni locali non possono sciogliersi per cause politiche se non quando facciano atto di resistenza e di opposizione alle istituzioni.

SANTINI dice che le asserzioni dell'onorevole ministro Nicotera mostrano la buona volontà di modificare la legge; giacchè vi è questa buona volontà sarebbe opportuno generalizzare la istituzione del sindaco elettivo.

Dopo ciò prende atto delle dichiarazioni del ministro e si dichiara sodisfatto aspettando una legislazione più liberale. (Bene! Bravo!).

NICOTERA, ministro dell'interno, pensatamente non aveva toccato questa questione del sindaco elettivo, perchè essa è gravissima.

Non è esatto il credere che il sindaco elettivo sia sempre più indipendente del sindaco di nomina regia.

Ad ogni modo studierà la quistione.

SANTINI insiste nel dimostrare i vantaggi del sindaco elettivo.

PRAMPOLINI svolge la seguente interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri; Sull'azione del Governo di fronte al crescente numero dei disoccupati in Italia.

Dice che la miseria che attualmente infierisce in tutta l'Italia e

specialmente in Roma pur troppo non è un fenomeno passeggero ma stabile.

Esso probabilmente dipende dall'attuale accentramento delle industrie e dell'aumento delle popolazioni.

Il male, che è intollerabile pur troppo, si andrà sempre più aggravando se non si prendono energici provvedimenti per rimediarvi.

Crede inutile il rinviare gli operai nelle loro città native, e dannosa l'emigrazione all'estero che depaupera l'Italia di braccia e d'intelligenze.

Dannose poi soprattutto sono quelle economie, che producono sospensione di lavori.

Vi sono dei cittadini, che hanno bisogno di lavoro, che hanno diritto di vivere, che cosa pensa di fare la Camera, che cosa farà il Governo? Davanti a questo grande a questo supremo bisogno lo Stato ha bisogno di farsi costruttore ed industriale.

E' convinto che il governo borghese non riuscirà a risolvere la questione sociale, ad ogni modo ha creduto adempiere ad un dovere facendo sentire entro la Camera la voce dei diseredati.

DI RUDINI', presidente del Consiglio. L'onorevole Prampolini ha portato entro la Camera una questione gravissima. Non vi è cuore d'uomo che non debba sentirsi straziato dei mali, che l'onorevole Prampolini ha lamentato, non vi è pensatore che non ne debba essere preoccupato.

Però pur troppo la questione è antica, l'oratore molto ha meditato sugli argomenti accennati dall'onorevole Prampolini e ha dovuto convenire che la questione sociale non può essere risoluta in pochi anni ed interamente da alcun uomo di Stato.

Chè tutto si riduce a dover provvedere a grandi mali con piccoli mezzi.

Il Governo del Re cerca di fare tutto quanto con piccoli mezzi si può ottenere, ogni giorno in Consiglio dei ministri, il ministro dell'interno pensa a provvedere lavoro ai disoccupati.

Del resto duecento milioni ogni anno spende lo Stato nei soli lavori ferroviari.

L'onorevole Prampolini ha lamentato che per fare delle economie si riducano i lavori; fa osservare che, se con le economie si può restaurare una finanza forte, questa avrà tanta influenza nella economia pubblica, che gli operai guadagneranno il decuplo di quello che ora perdono con la riduzione di qualche lavoro.

L'onorevole Prampolini ha detto che di fronte alle gravi miserie che ora si lamentano lo Stato deve assumere delle nuovi funzioni. Una scuola economica, molto accreditata un tempo, sostenne che lo Stato si deve disinteressare dalle questioni economiche.

Però ora da cinquant'anni a questa parte una pressione sempre più grave costringe lo Stato a derogare ai precetti di questa scuola ed a venire sempre più in soccorso dei diseredati.

Questa corrente si farà di giorno in giorno più forte e spera l'onorevole Prampolini in essa, ma non cerchi di precipitare le cose; una lenta evoluzione può fare molto bene, la rivoluzione non farebbe che male, non farebbe che arrestare quella tendenza caritatevole, benevola verso i miseri, che è l'onore del nostro secolo. (Vive approvazioni).

NICOTERA, ministro dell'interno, protesta contro alcune allusioni dell'onorevole Prampolini, inspirate a certa stampa nemica non solo dell'oratore ma dell'ordine.

L'oratore ha avuto che fare in altri tempi da ribelle con le baionette della fanteria e le cariche della cavalleria, ed ora da ministro a questi mezzi per mantenere l'ordine non ricorrerebbe che col cuore straziato, e se vi dovesse ricorrere sarebbe il più triste giorno della sua vita. (Bene!)

Dice poi che le principali difficoltà non vengono da veri disoccupati ma da coloro che gli operai disoccupati sobillano.

Spiega perchè ha fatto rimpatriare molti operai, essi erano antichi contadini che non trovano a Roma lavoro, ma che lo possano trovare ai loro paesi.

Di questo rimpatrio non si possono lamentare che coloro che cercano di suscitare disordini. (Vive approvazioni).

PRAMPOLINI replica non dichiarandosi sodisfatto delle risposte del presidente del Consiglio e del ministro dell'interno.

Riconosce la buona volontà del presidente del Consiglio, ma crede che essa sia impotente a fare il bene perchè egli è rappresentante di un Governo borghese e cita in proposito alcune pagine del Villari ora ministro.

Crede che la questione sarà risoluta soltanto quando la maggioranza della Camera sarà di socialisti.

PRESIDENTE dichiara esaurito lo svolgimento delle interpellanze.

Presentazione di domande d'interrogazione ed interpellanza.

PRESIDENTE dà comunicazione delle seguenti domande d'interrogazione ed interpellanza.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro degli esteri sulla interpretazione che egli dà all'articolo 1° della Convenzione fra l'Italia ed il Messico e sulle istruzioni che egli intende dare ai consoli ed agenti diplomatici, per tutelare la nazionalità dei cittadini italiani che nascono nel Messico.

« Iannuzzi ».

« Domando d'interrogare l'onorevole ministro della marina sopra talune irregolarità che si compiono dalla Direzione delle costruzioni navali nell'arsenale di Napoli.

« Vischi ».

« Domando d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, se intende ripresentare il progetto di legge: Estensione delle disposizioni della legge 28 giugno 1885, a coloro che, dopo lo sbarco a Talamone, presero parte alla campagna 1860-61.

« Valle ».

PRESIDENTE dice che le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno e domanda all'onorevole presidente del Consiglio se e quando intende che sia discussa l'interpellanza dell'onorevole Iannuzzi.

DI RUDINI, presidente del Consiglio, accetta la interpellanza dell'onorevole Iannuzzi purchè sia posta in coda alle altre già presentate.

(Così resta stabilito).

MOLMENTI domanda perchè oggi non si è svolta la sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE spiega perchè l'interpellanza dell'onorevole Molmenti non si è svolta oggi e dice che essa insieme a quella dell'onorevole Beltrami sarà posta all'ordine del giorno di lunedì prossimo.

VISCHI. Essendo presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici domanda se e quando sarà svolta la sua interpellanza presentata giorni fa.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che l'accetta e che sarà posta all'ordine del giorno.

Proclamasi il risultato delle votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni.

Approvazione della Convenzione fra l'Italia e il Messico intesa a stabilire la nazionalità dei figli dei sudditi rispettivi, nati nel Messico od in Italia. (51)

Votanti	200
Favorevoli	185
Contrari	15

(La Camera approva).

Approvazione della maggiore spesa in lire 12,038.32 a saldo delle contabilità relative al capitolo n. 19 « Personale tecnico e contabile dell'artiglieria e genio » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1888-89. (15)

Votanti	199
Favorevoli	173
Contrari	26

(La Camera approva).

Convalidazione del R. decreto 23 agosto 1890, n. 7051, riguardante la ricostruzione di parte del palazzo demaniale « Broletto » in Milano. (38)

Votanti	199
Favorevoli	171
Contrari	28

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6,55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RIO-JANEIRO, 19. — In seguito alla notificazione ufficiale dell'insediamento del Governo presidenziale, il ministro d'Italia ha avuto istruzione di presentare le sue credenziali.

Il riconoscimento del nuovo Governo del Brasile da parte dell'Italia è così un fatto compiuto.

BELGRADO, 19. — Re Milano è partito stamane per Parigi.

Re Alessandro, i Reggenti ed i Ministri accompagnarono Re Milano alla stazione, dove si trovarono pure ad ossequiarlo il Consiglio di Stato, il Municipio, gli alti funzionari e gli ufficiali.

L'interprete della Legazione francese dichiara essere una calunnia che egli abbia avuto nella stazione di Belgrado un colloquio coi pretesi assassini del ministro bulgaro Beltcheff.

SOFIA, 19. — Il Principe Ferdinando e la Principessa Clementina sono tornati da Filippopoli.

Il nuovo ministro delle finanze, Natchovich, è qui giunto.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 20 aprile 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn. 91	—	—					95 12 1/2	p. f. corr.
» 2.a »	»	—	—	94,95 94,02 1/2	94 93 3/4			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —	
» 2.a »	»	—	—		— —			60 — 1	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			97 60 2	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 — 3	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			95 75 4	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			425 — 5	
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500	415	415 —			— — 6	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			457 — 7	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			496 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			7?0 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			52? —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenze)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1630 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1045 — 8	
» » Generale	»	500	300		— —	377,50		510 —	
» » di Roma	»	500	250		— —			27 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			445 — 9	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 90	500	500		— —			440 — 10	
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			100 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			75 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			817 — 11	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —			1095 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —			25? —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —	362 1/2 363 364		— —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —			140 »	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			— —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 39	100	100		— —			223 —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			102 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			11 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			375 »	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			215 —	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			235 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			55 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			— —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			293 —	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			452 —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			190 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			4?5 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			— —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Palor. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250	246,50	243 50			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 18 aprile 1891.

Consolidato 5 0/0 nominale . . . L. 95 043
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 876
Consolidato 3 0/0 nominale . . . » 60 150
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 58 866

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 1,30 — 2) Id. £. 2,17 — 3) Id. £. 2,17 — 4) Id. £. 2,17 — 5) Id. £. 10 — 6) Id. £. 10 — 7) Id. £. 10,78 — 8) Id. £. 5 — 9) Id. £. 12,50 — 10) Id. £. 6,25 — 11) Id. £. 41.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 40
	Parigi	Cheques	»	»	101 20
3 1/2	Londra	90 giorni	»	»	25 30
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 28 Aprile
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 3 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1891

Rendita 5 0/0	95 75
» 3 0/0	60 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —
Prest. Rothschild 5 0/0	100 —
Obb. città di Roma 4 0/0	430 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	475 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	496 —
Az. Fer. Meridionali	696 —
» » Mediterranee	522 —
» » » certif.	512 —
» Banca Nazionale	1640 —
» » Romana	1050 —
» » Generale	395 —
Az. Banco di Roma	550 —
» Banca Tiberina	35 —
» » Ind. e Com.	470 —
» » » Certif.	464 —
» Soc. Cred. Mobil.	520 —
» » » Merid.	90 —
» » Gas stampigl.	900 —
» » Acqua Marcia st.	1070 —
» » Condot. d'ac.	280 —
» » Gen. Illumin.	250 —
» » Immobiliare	395 —
» » Molini e Magaz. Gen.	180 —
» » Tramway Om.	105 —
» » » cert. prov.	100 —
» » Fond. Italiana	20 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	375 —
» » Metallurgic. Italiana	270 —
» » della Piccola Borsa	235 —
» » Fondiar. Incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
» » Caoutchouc	65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	465 —
» » » 4 0/0	195 —
» » Ferroviarie	290 —
» Fe. Napoli-Ottajano	245 —